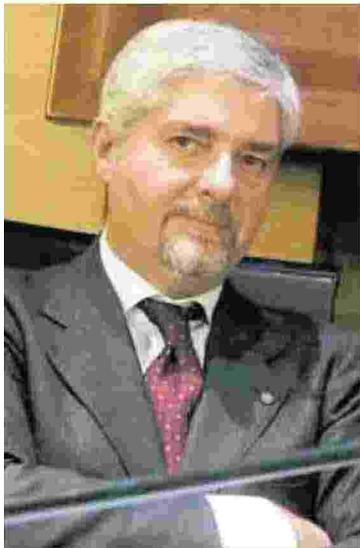


Mattioli “Il mare vince se ferma la burocrazia”



▲ Confitarma Mario Mattioli

di Massimo Minella

La vera ripresa? Fondamentale sarà la “deburocratizzazione” del Paese. Mario Mattioli, presidente di Confitarma, riflette sul futuro, quando l'emergenza si potrà considerare superata e tutti quanti avremo cominciato ad accettare di convivere con il virus. L'economia del mare, settore che ha negli uomini e nelle donne di Confitarma uno dei suoi punti di forza, sta soffrendo. Soffrono le merci e i passeggeri, i porti, le navi, le barche e i cantieri. Ma la ricetta per il dopo capitalizza questa fase.

● continua a pagina 8

intervista

Mattioli Confitarma

“Affondiamo la burocrazia”

di Massimo Minella

→ segue dalla prima di cronaca

Una fase in cui tutti stanno imparando a convivere con le nuove tecnologie, impiegando diversamente quei tempi che prima erano dedicati agli spostamenti. «Di una cosa sono certo - spiega Mattioli - sono semplificando e riducendo i tempi di attesa

delle imprese si riuscirà a migliorare. Noi abbiamo presentato delle riforme a costo zero che innovano e modernizzano il settore avvicinandolo ai tempi dei competitor».

Ma una situazione del genere se l'immaginava, presidente?

«Sono sincero, no. E' una cosa sconvolgente e molto seria, anche per il nostro settore. Ci sono realtà che in un mese hanno visto il loro fatturato scendere a zero. E siamo

tutti incerti sui tempi della ripresa e su come organizzeremo le nostre vite, come ci sposteremo, come viaggeremo e quanto».

Lei che cosa prevede?

«Sugli spostamenti più brevi, penso ai traghetti, con il tempo si recupererà. Stiamo a vedere, certo tutto questo ha cambiato le nostre abitudini, per certi aspetti ci ha spinto ad accelerare processi già in atto ma fino a poco tempo fa rallentati».

Si riferisce alle nuove

tecnologie?

«Sì, senza prove generali abbiamo cominciato a lavorare, a incontrarci, a discutere attraverso tablet, pc e cellulari, anche riunendo tante persone insieme, come stiamo facendo adesso. Questo è positivo. E anche dalla pubblica amministrazione abbiamo avuto segnali importanti di sburocratizzazione. Abbiamo avuto certificazioni e documenti on line in tempi rapidi. Dobbiamo ovviamente continuare su questa strada».

L'emergenza ha mostrato quanto sia vitale il settore della blue economy non solo per la nostra economia, ma per il vivere quotidiano, approvvigionamenti, beni di consumo e prodotti fondamentali per le persone...

«Eh sì, fa un po' rabbia che tanti se ne siano accorti solo adesso. **Con-**

fitarma lo dice da quando è nata, cioè dal 1901. Ma andiamo avanti, continuando a batterci per mostrare l'importanza del nostro settore. Il trasporto marittimo è strategico per la nazione. Noi lo sappiamo, se tanti altri se ne accorgono, ne siamo contenti. Anche noi forse abbiamo qualche responsabilità».

Tipo?

«La parcellizzazione, il fatto di presentarci spesso divisi. La Federazione del Mare riuniva tutti, una trentina di associazioni, ma perdendo dei pezzi ha visto ridurci anche il suo peso politico. Così si finisce per essere più deboli nell'interlocuzione con la politica».

Il presidente di Assarmatori,

Stefano Messina, ieri su Repubblica ha parlato di battaglie condivise, ad esempio quella per gli sgravi al cabotaggio. Non è venuto il

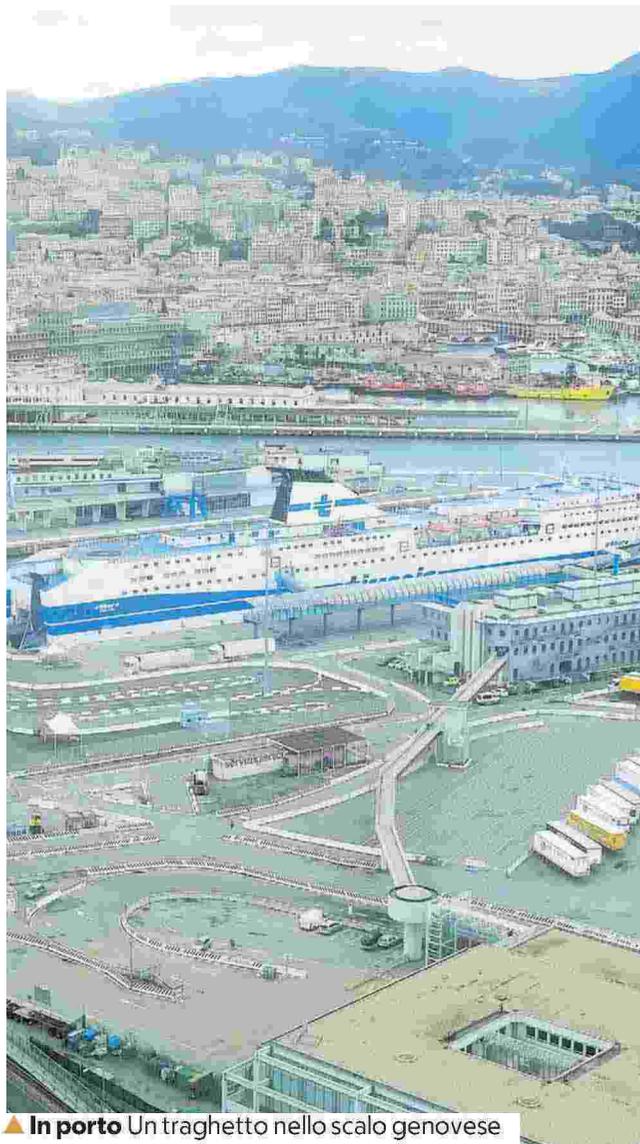
momento di ragionare su un'unica associazione?

«Ci sono iniziative congiunte, ragionamenti in comune, facciamo lo stesso mestiere e parliamo la stessa lingua. Noi esistiamo dal 1901. Sinceramente devo ancora capire perché ci siamo spaccati, ma lavoro per il ri-congiungimento dall'inizio del mio mandato. Insieme con tutti i soggetti in campo avremmo una forza immensa. Poi ben venga la concorrenza fra aziende, che riguarda però la sfera commerciale. Un'associazione ha altri compiti e il nostro è creare le condizioni affinché l'Italia si possa misurare sempre meglio con le altre grandi bandiere. Una sola associazione serve proprio da camera di compensazione, perché abbassa le tensioni. Insomma, per quanto mi riguarda, il vitello grasso è pronto da tempo, ma è il figliol prodigo che deve tornare, altrimenti me lo mangerò da solo».



▲ **Presidente di Confitarma**

— “ —
*Una sola
 associazione? Il
 vitello grasso è
 pronto, ma se il figliol
 prodigo non torna...*
 — ” —



▲ **In porto** Un traghetto nello scalo genovese